

## 5/12/2023 - Lezione n° 19

### Prima parte (Giulia Cologna)

#### “Uno scienziato”: diverse funzioni

*Uno scienziato* mi ha telefonato → Uno scienziato: soggetto;

Luca è *uno scienziato* → è uno scienziato: predicato nominale / uno scienziato: nome del predicato o parte nominale

Mario è considerato *uno scienziato* → uno scienziato: complemento predicativo del soggetto

Ti considero *uno scienziato* → uno scienziato: complemento predicativo dell'oggetto / “ti”: complemento oggetto [= considero TE, ← uno scienziato]

Luca ha incontrato *uno scienziato* → uno scienziato: complemento oggetto

L'ho chiesto a *uno scienziato* → a uno scienziato (sintagma preposizionale): complemento indiretto

**I complementi indiretti** → sintagmi introdotti da preposizione, quindi difficilmente confondibili. Generalmente, infatti, si costruiscono appunto con una preposizione reggente (sintagmi preposizionali).

**NB:** tutti i complementi indiretti sono espressi da sintagmi preposizionali o avverbiali (solo quelli di quantità e vocativo fanno eccezione)

Che funzione hanno? Permettono di determinare il significato della frase secondo parametri semantici (tempo, spazio, modo di svolgimento dell'azione, ecc.). La tassonomia (classificazione) dei complementi indiretti è svolta su base semantica. Si possono porre domande che ci permettono di determinare il tipo di complemento indiretto.

Possono anche non essere retti da preposizioni (es. ieri, lentamente). Non sono solo sintagmi preposizionali, ma anche avverbiali. Perché si parla di complemento indiretto? Non si riferisce unicamente all'esistenza di un legame sintattico preposizionale, ma inoltre, l'azione espressa non ricade direttamente sul complemento (come nel caso del complemento oggetto).

**Classificazione dei complementi indiretti** (esistono classificazioni diverse)<sup>1</sup>:

- agente → DA + ente animato
- causa efficiente → DA + ente inanimato
- termine → A + \_\_\_\_; può essere anche un pronome - es.: devo dirTI = devo dare A + te
- specificazione → DI + \_\_\_\_

✓ Complementi di LUOGO:

- stato in luogo

---

<sup>1</sup> Indichiamo le preposizioni prevalenti, ma una preposizione può essere impiegata in più di un complemento.

- moto a luogo → movimento verso
  - moto da luogo → movimento da un luogo
  - moto per luogo → movimento di attraversamento
- ✓ Complementi di TEMPO - classificati sulla base della continuità o della puntualità dell'azione
- tempo continuato - per quanto?
  - tempo determinato - quando?
- 
- mezzo - mezzo o strumento grazie al quale avviene l'azione [le preposizioni o gruppi di preposizioni (es.: per mezzo di) possono essere diverse]
  - causa - causa o motivo per cui un'azione avviene
  - modo (o maniera) - modalità di svolgimento di un'azione
  - compagnia - ente animato con cui si compie l'azione
  - unione - l'azione viene compiuta insieme ad un ente inanimato
  - argomento - di che cosa si sta parlando
  - quantità - specifica una quantità e/o una misura
  - vocativo - nome a cui si rivolge direttamente il discorso

**L'attributo** → è un aggettivo. È un sintagma aggettivale che qualifica e determina un nome da cui dipende sintatticamente. Può essere espresso da un aggettivo o da un participio con funzione di aggettivo (es.: io sono fregato → io sono stato fregato). L'attributo può dipendere sintatticamente dal soggetto o da un qualsiasi complemento, anche dal nome del predicato.  
**NB:** non sempre gli aggettivi sono attributi!

“Intelligente e sensibile”:

mio padre è un uomo intelligente e sensibile → attributi che si riferiscono ad “uomo”, ossia alla parte nominale del predicato nominale

mio padre è considerato da tutti intelligente e sensibile → non sono attributi, ma complementi predicativi del soggetto perché stanno sullo stesso piano di “mio padre”.  
 Rispondono alla domanda *come*?

tutti considerano mio padre intelligente e sensibile - complemento predicativo dell'oggetto

mio padre è intelligente e sensibile → parte nominale del predicato nominale

ho un padre intelligente e sensibile → attributi che si riferiscono a “padre”, ossia al complemento oggetto

Mario è considerato un padre intelligente e sensibile → attributi che si riferiscono a “padre”, ossia al complemento predicativo del soggetto.

**L'apposizione** → nome che si colloca vicino ad un altro nome per descriverlo e determinarlo meglio.

Es.: per meriti di Gesù Cristo, nostro salvatore → *nostro salvatore* si aggiunge ed è apposizione di *Gesù Cristo*.

Può dipendere sintatticamente sia dal soggetto sia da qualsiasi complemento.

**! Con questi elementi (soggetto, predicati, complementi, attributi, apposizioni) possiamo descrivere la struttura della frase semplice.**

Seconda parte (Sara Machnich)

## ESERCIZIO:

Analizzare le seguenti **frasi semplici** secondo il modello dell'**analisi logica**.

1. La casa di montagna è stata venduta a una famiglia cinese.
2. Marco ha visto un attore con il binocolo.
3. Queste parole toccarono l'animo di Pinocchio.
4. Pinocchio va co' suoi compagni di scuola in riva al mare.
5. Il falegname Geppetto ha chiamato Pinocchio il nuovo burattino.
6. Geppetto è il falegname padre di Pinocchio.

Svolgimento dell'esercizio:

1. La casa di montagna è stata venduta a una famiglia cinese.
  - La casa = soggetto
  - di montagna = complemento di specificazione
  - è stata venduta = predicato verbale
  - a una famiglia cinese = complemento di termine + attributo (cinese)
2. Marco ha visto un attore con il binocolo
  - Marco = soggetto
  - ha visto = predicato verbale
  - un attore = complemento oggetto
  - con il binocolo = complemento di mezzo o strumento

### **N.B.**

Quest'ultima frase ("Marco ha visto un attore con il binocolo") permette di compiere una riflessione riguardo la **duplicità di significato** nell'analisi logica.

Vi sono due possibili interpretazioni:

- A) La prima interpretazione è quella che è stata analizzata nell'esercizio precedente: Marco ha in mano il binocolo e attraverso quest'ultimo guarda verso l'attore.
- B) Nella seconda interpretazione, invece, il binocolo si trova nelle mani dell'attore.

Se l'interpretazione cambia, cambia anche l'analisi logica?

In questo caso sì, in quanto:

- a) nella prima interpretazione “con il binocolo” è un **complemento di mezzo o strumento**.
- b) nella seconda interpretazione “con il binocolo” è un **complemento di unione**.

In una terza interpretazione, il binocolo potrebbe essere lo strumento che caratterizza l'attore e lo distingue dalle altre persone. In questo caso “con il binocolo” potrebbe essere un **complemento di specificazione**.

→ Quest'ultima interpretazione, però, possiamo ritenerla meno plausibile rispetto alle precedenti due, in quanto il complemento di specificazione è introdotto normalmente dalla preposizione “di”.

Attraverso queste riflessioni vengono alla luce già alcuni **LIMITI** dell'analisi logica; questa classificazione semantica dei complementi porta, molto spesso, a una situazione di indecidibilità.

3. Queste parole toccarono l'animo di Pinocchio.

- Queste parole = soggetto + attributo (queste)
- toccarono = predicato verbale
- l'animo = complemento oggetto
- di Pinocchio = complemento di specificazione

4. Pinocchio va co' suoi compagni di scuola in riva al mare.

- Pinocchio = soggetto
- va = predicato verbale
- co' suoi compagni = complemento di compagnia + attributo (suoi)
- di scuola = complemento di specificazione
- in riva al mare = complemento di moto a luogo

→ “in riva al mare” sono *due complementi diversi oppure un unico complemento?*

È vero che sono entrambi sintagmi preposizionali ed è vero anche che fanno entrambi parte di un unico macro-sintagma preposizionale. Comunque, se i complementi vengono considerati soprattutto attraverso una classificazione logica, “in riva al mare” sembrerebbe essere un unico luogo e, quindi, un unico complemento.

5. Il falegname Geppetto ha chiamato Pinocchio il nuovo burattino.

(il verbo chiamare deve essere inteso con il significato di denominare/battezzare)

- Il falegname = apposizione
- Geppetto = soggetto
- ha chiamato = predicato verbale
- Pinocchio = complemento predicativo dell'oggetto\*
- il nuovo burattino = complemento oggetto + attributo (nuovo)

\*Pinocchio NON può essere un complemento di modo.

I complementi di modo sono complementi *indiretti*, i quali vengono espressi da **sintagmi preposizionali o avverbiali** e NON possono essere espressi da un sintagma nominale. Se vi è un sintagma nominale che risponde alla domanda “come?”, allora ci deve essere un complemento predicativo. Anche i complementi predicativi, infatti, rispondono alla domanda “come?” (o anche alla

domanda “chi/che cosa?”), quindi possono risultare difficili da distinguere rispettivamente dal complemento di modo e dal complemento oggetto.

6. Geppetto è il falegname padre di Pinocchio.

- Geppetto = soggetto
- è il falegname = predicato nominale (è = copula; il falegname = nome del predicato)
- padre = apposizione (di falegname)
- di Pinocchio = complemento di specificazione

---

## I LIMITI DELL'ANALISI LOGICA

L'analisi logica è un'analisi che nasce per il **latino**, una lingua che somiglia all'italiano (in quanto è la lingua madre), ma possiede delle differenze strutturali.

Molti dei complementi che in italiano vengono analizzati sulla base del significato, in latino hanno anche un **corrispettivo formale**: le associazioni tra i complementi e le preposizioni e quelle tra i complementi e i morfemi sono molto più regolari. In latino, infatti, a un determinato complemento corrisponde un determinato morfema (o, più precisamente, una determinata combinazione tra preposizione e morfema); il nome termina con una desinenza (morfema flessivo), la quale fa riferimento a una specifica funzione sintattica.

### FRASE MINIMA:

Il concetto di frase minima NON è univoco, ovvero non ammette una sola definizione.

Secondo la definizione tradizionale (perciò secondo l'analisi logica), la frase minima è la frase semplice di **senso compiuto** più **breve** possibile, composta almeno da soggetto e verbo (di modo finito).

Una frase di questo tipo può mantenere invariata la sua fisionomia di base, rimanendo una frase semplice (non più, però, minima) quando vi si aggiungono altri elementi sintattici, purché **non presenti più di un predicato**.

#### Esempio:

La casa di montagna è stata venduta a una famiglia cinese —> frase semplice

Da questa frase semplice possiamo individuare la frase minima, ovvero:

La casa è stata venduta.

viceversa

Il cane abbaia —> frase minima

Questa frase minima può essere arricchita da elementi sintattici, rimanendo una frase semplice (purché possenga sempre un solo predicato), ma non più minima.

Per esempio:

Di notte, in caso di allarme, il mio cane, prontamente, abbaja contro i ladri.

Questa definizione di frase minima può sembrare priva di problemi, ma in realtà (come vedremo) risulta essere una definizione insoddisfacente. Essa è stata criticata in modo particolare nel contesto del modello della grammatica valenziale.

→ Francesco Sabatini con l'articolo "Che complemento è?" propone una critica dell'analisi logica e una successiva proposta del modello valenziale.